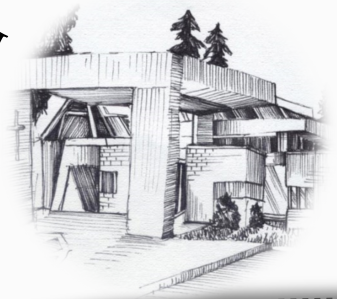
LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

31 Luglio 2022
XVIII del TEMPO ORD.

OCCHIO!
(Paolo Curtaz)

La splendida liturgia di oggi, il Vangelo Luca (e solo in questo), riporta un curioso episodio, quello di un discepolo che chiede di dividere con il fratello la sua eredità. Gesù prende le distanza...Stai attento e stai lontano dalla bramosia, che è il desiderio che non si sazia mai, perché la tua vita non dipende da ciò che possiedi. No, non è la frase appiccicosa e buonista della predica del solito moralista. Ma è l'esperienza stessa di Gesù. Che oggi aggiungerebbe: "stai attento perché la tua felicità non dipende dal giudizio degli altri, dai like, dalla notorietà, dal tuo aspetto. Stai attento perché la tua felicità dipende dallo scoprirti amato, dallo scegliere di amare." E no, il Vangelo di oggi non è il solito pistolotto vetero-cattolico di chi sputa sulla ricchezza perché, nella Bibbia, la ricchezza è sempre dono di Dio. Ma la povertà è sempre responsabilità del ricco che non usa i suoi beni per aiutare gli altri a vivere con dignità. E no, l'uomo ricco della parabola non viene condannato e nemmeno giudicato, ma ammonito perché si preoccupa di gestire bene la sua ricchezza e i suoi affari (e fa benissimo) ma non investe un briciolo di tempo e di intelligenza per occuparsi della sua anima. E no, Gesù non ci ha spiegato nel dettaglio come costruire un mondo equo e solidale, di cui la Chiesa, dovrebbe essere profezia. Si rifiuta di entrare nelle beghe dei due fratelli che si scontrano ferocemente per questioni di eredità. Ecco, così il Vangelo ci scuote dall'afa estiva per aiutarci a vivere al meglio la nostra estate. A fare attenzione, a ragionare nella giusta direzione. Ne sa qualcosa il simpatico discepolo che, ovviamente sperando che Gesù gli dia ragione, lo coinvolge per convincere il fratello a dargli la sua parte di eredità. Ho visto famiglie sbranarsi per questioni di eredità. Togliersi le maschere davanti a qualche migliaia di euro. Allora vince il prepotente, cede il debole e il conciliante. Per questioni nobili e di principio, ovviamente, mica per quei quattro spiccioli. Ma Gesù non si lascia tirare in ballo. Siamo capaci da soli a capire cosa è giusto. No, grazie: smettiamola di chiedere a Dio di fare ciò che potremmo fare benissimo da soli. No, grazie: Dio non ci allaccia le scarpe, né ci soffia il naso come con i bambini piccoli, né ci risolve i problemi che riusciamo a risolvere benissimo da noi stessi, ci tratta da adulti.

L'atteggiamento della Bibbia, a questo proposito, è adulto e maturo: riconosce in Dio l'origine di ogni cosa, ma lascia all'uomo la capacità di gestire il creato.
Non occorre sfogliare la Scrittura per sapere cosa è bene per l'economia, la giustizia, la pace, la solidarietà, è sufficiente ascoltare il nostro cuore, la nostra coscienza illuminata. Gesù approfitta della domanda per richiamare i due fratelli, e noi, ad una scomoda verità: la bramosia ci domina. Il desiderio di possedere, di controllare, di contenere. Un desiderio senza argine, folle, bulimico. Possedere denari, oggetti preziosi, cose di cui vantarsi, farsi notare, farsi vedere, suscitare interesse, invidia. Ma, anche, possedere e controllare persone. Mogli, mariti, figli, genitori. La cupidigia rischia di infettare la nostra visione del mondo. Di sprofondarci nell'ansia, nell'insonnia, come fa notare sagacemente il Qoelet, nella preoccupazione. Gesù non è un pauperista, ci ammonisce: attento, discepolo, la ricchezza promette ciò che non può mantenere. La felicità. Guardate al pover'uomo della parabola: un gran lavoratore, non ci viene descritto come un disonesto, né come un avido, anzi, fa tenerezza la sua preoccupazione di far fruttare bene i suoi guadagni per poi goderseli in pace… La sua morte non è una punizione, ma un evento possibile, sempre nell'ordine delle autonomie delle cose di cui sopra. La Parola ci propone un grande esame di coscienza collettivo, senza farci inutili sensi di colpa, proponendoci essenzialità nel gestire le cose della terra, assoluta correttezza per chi, nelle comunità, deve gestire il denaro a servizio dell'annuncio del Regno. Andiamo all'essenziale, come il Signore ci chiede, lasciamo che siano le cose importanti a guidare la nostra vita, le nostre scelte.
Non di soldi, ma di ben altre ricchezze ha bisogno il nostro cuore, di beni immensi, di tesori infiniti. Della tenerezza di Dio.
Dello scoprirci agapetoi, amati dal Signore, e resi capaci di amare.

INTENZIONI DELLE MESSE

SANTE MESSE

Sabato 30 Luglio
Ore 18.00: Def. Mons. Pietro Furlanis. Lida (Ann.) Angelo ed Enzo

Domenica 31 Luglio
XVIII del Tempo Ord.
Ore 09.00: *libera da intenzione*
Ore 11.00: Def. Egisto, Fam. Pighin, Fam. Zanese, Cristina Ruggiero.

Lunedì 1° e Martedì 2 Agosto
Ore 8.30: *libere da intenzione*

Mercoledì 3 Agosto
Ore 18.00: Def. Gina Battiston, Enzo, Antonietta, Oscar

Giovedì 4 Agosto
Ore 8.30: *libera da intenzioni*

Venerdì 5 Agosto
Ore 8.30: *Per i benefattori vivi e defunti della Parrocchia*

Sabato 6 Agosto
Ore 18.00: Don Egidio (4' Ann.)

Domenica 7 Agosto
XIV del Tempo Ord.
Ore 09.00: Def. Sante, Francesco, def. Fam. Sacilotto, Def. Fam. Magro, Don Vittorino, Def. Fam. Napolitano e Torrente, De Filippo Italico e Gianluca
Ore 11.00: Don Vittorino

AVVISI

Sabato 6 Agosto Adorazione notturna dalla conclusione della Messa sino al mattino con il canto delle Lodi mattutine.
Come di consueto sarà possibili scrivere la propria disponibilità per il turno di Preghiera.